

Se l'imposta del registro deve essere eguale per tutti, egli è certamente d'uopo che la medesima legislazione civile governi tutte le parti d'Italia.

Io non mi dilungo maggiormente in queste osservazioni; ma, per un ultimo esempio, noterò che in Lombardia si può fare la trasmissione per atto privato anche degli immobili, dove che nelle antiche provincie non si può fare che per atto pubblico.

Egli è chiaro che gli atti pubblici in Piemonte saranno perciò naturalmente molto più numerosi che non siano in Lombardia, e si pagherà quindi molto di più a questo riguardo che non si paghi in quella provincia per la trasmissione degli immobili.

Se pertanto è dimostrato che assolutamente fa d'uopo, perchè la tassa di registro sia pari in tutta Italia, che la medesima legislazione governi tutte le provincie di essa, io ho ragione d'instare presso il Ministero, affinchè voglia, quanto più presto gli sia fattibile, presentare il progetto del Codice civile per tutte le provincie dello Stato.

In questo modo soltanto potrà l'imposta che si discute conseguire quel pregio di proporzionalità e di uguaglianza che dee distinguere ogni sorta di pubbliche gravezze, e che è, soprattutto, una legge espressa della nostra politica costituzione.

**DE CESARE.** Io osserverò all'onorevole Mazza ch'egli è ben padrone di chiedere la presentazione dei Codici civili; ma che ponga la legge della tassa di registro in relazione dei Codici, questo non può stare. Se egli si fosse presa la premura di leggere la relazione della Commissione avrebbe visto che noi abbiamo fatte salve tutte le disposizioni dei Codici oggi vigenti in Italia; la legge sulla tassa di registro non urta a nessuna disposizione: quindi, se in Toscana, se a Napoli

l'ipoteca non si può stipulare che con un contratto pubblico, si stipulerà in tal guisa; se in Lombardia si fa il contratto verbale di vendita (comunque questo verbale si debba sempre passare per iscritto, altrimenti non potrà mai avere effetto civile), noi non urtiamo punto a questa disposizione, noi l'abbiamo fatta salva.

Questa non è una legge di unificazione e neanche di perequazione; la perequazione formerà oggetto di altra legge; questa non è che il sunto di tutte le leggi italiane sul registro. Si sono prese dalle varie leggi le disposizioni che non urtavano, che coincidevano, che armonizzavano fra loro, e se n'è formata la presente legge.

Dunque, come legge finanziaria, come legge di tassa non ha nulla a che fare coi Codici, e quando si è trovato qualche cosa che urtava con quelle disposizioni, ed ove è stato necessario dichiararlo, la Commissione non ha mancato di farlo.

Questo è quanto io volevo far osservare all'onorevole deputato Mazza.

**PRESIDENTE.** Nessuno più chiedendo la parola, interrogo la Camera se intenda chiudere la discussione generale. (La discussione generale è chiusa.)

La seduta è levata alle ore 3.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

1° Seguito della discussione intorno al progetto di legge relativo alla tassa di registro;

2° Discussione del progetto di legge concernente la tassa di bollo.